

tendenza, giacchè per la buona amministrazione comunale credo essere da desiderarsi, parlando nel complesso, un moto di concentramento anzichè di eccessivo discentramento.

La Camera sa che i piccoli interessi locali tendono sempre ad esagerare la propria importanza ed a costituire essi un centro. Senza volere istituire un paragone tra l'amministrazione dei grossi comuni e quella dei comuni minori, reputo esservi maggior probabilità di una buona amministrazione e meno costosa in un comune di una certa estensione.

Quindi soggiungo che aderirò all'invito che mi venne fatto dall'onorevole Depretis di riproporre il più presto possibile al Parlamento le provvidenze già preparate dal mio antecessore, e quelle che si potranno in tempo utile proporre per secondare i voti legittimi delle popolazioni, riservandomi, all'occasione delle leggi comunale e provinciale, di sottoporre alla Camera quelle massime che dovranno regolare il modo di accentramento e di discentramento dei vari centri che costituiscono delle frazioni.

Debbo poi aggiungere brevi parole di risposta all'onorevole Farini, il quale non pare molto disposto ad acconsentire alle domande dei petenti di Tronzano.

Per dir vero non posso a meno che di riconoscere essere queste fondate; e ciò appunto per quel motivo che faceva nascere un dubbio nell'animo dell'onorevole Farini, relativamente alla costruzione della ferrovia da Torino a Vercelli. Prima che vi fosse la strada ferrata, Tronzano era unito a Santhià ed a San Germano da due strade: dalla strada reale e dalla provinciale. Quella era più breve di questa; ma si andava direttamente a San Germano ed a Santhià: al presente, dopo che vi esiste la strada ferrata, per andare a San Germano bisogna attraversare Santhià; e quindi quei di Tronzano si trovano nella singolare circostanza di dover passare davanti alla giudicatura di Santhià per recarsi a quella di San Germano, che dista da Santhià nove chilometri.

A parer mio pertanto, se vi è domanda che meriti di essere presa in considerazione, è quella sporta dai petenti di Tronzano; epperò appoggio l'invio proposto dalla Commissione.

CROTTI DI COSTIGLIOLE, relatore. È mio dovere, come relatore della Commissione, di respingere il dubbio manifestato dall'onorevole Farini, cioè che la Commissione non si sia circondata delle nozioni necessarie prima di presentare il suo avviso alla Camera circa la petizione del comune di Tronzano.

Mi pare che la Commissione non poteva procurarsi migliori lumi di quelli del Consiglio provinciale e divisionale di Vercelli: essa ottenne da questi Consigli un avviso favorevole, e, senza più cercar altro, ha preso la deliberazione che ho esposto alla Camera.

L'altro sviluppo che avrei dato alla questione, rispondendo circa la posizione di Tronzano e la distanza da percorrere, l'ha già dato l'onorevole ministro dell'interno; quindi altro non mi resta che a confermare la proposta fatta dalla Commissione.

FARINI. L'onorevole relatore non ha forse ben compreso il significato delle mie parole. Io non mi sono opposto a che venga presa in considerazione la domanda del comune di Tronzano, ma ho creduto non potere approvare ciò che mi è parso raccomandato dalla Commissione, cioè che si studii modo di fare una nuova circoscrizione mandamentale per tutto lo Stato.

Da alcuni mesi essendosi fatte indagini dal Governo per divisare siffatta nuova circoscrizione mandamentale, è noto a me essersi in molti paesi sollevati gli animi; dove, perchè si teme venga loro tolto l'essere di capoluogo; altrove, perchè sperano esserne gratificati. Perciò io diceva al Governo doversi andare molto cauti prima di porsi ad opera siffatta; con che non intendo dire che non si possano fare quelle particolari disgregazioni o nuove aggregazioni che sono utili ed accette, secondochè avvisano e l'onorevole relatore e il signor ministro per l'interno.

Per ciò che riguarda il comune di Tronzano, io pregava il Governo perchè, prima di risolversi a far buona quest'istanza, cercasse avere tutti i documenti che sono necessari per non risolversi a provvedimenti che ledano gli interessi di San Germano e delle altre borgate che sono poste in quel mandamento, e lo consiglio a ricercare se veramente a tutte quelle popolazioni torni grato e vantaggioso ciò che il paese di Tronzano desidera e chiede. Perchè, se le cose dette dall'onorevole ministro per l'interno vanno a versi della popolazione del paese di Tronzano, il quale veramente è più vicino a Santhià che a San Germano, forse non sono altrettanto gradite agli abitanti delle cascine e delle borgate che stanno frammezzo ai due paesi.

Ad ogni modo vanno sempre, a mio avviso, rispettati gl'interessi stabiliti da lungo tempo.

Riguardo ai comuni penso coll'onorevole Depretis e coll'onorevole mio amico il signor ministro essere conveniente, quando sia certificata la opportunità, il fare per leggi particolari quelle nuove circoscrizioni che sono desiderate dalle popolazioni. Ma credo che non sarebbe conveniente il fare generali circoscrizioni nuove in tempi difficili, perchè esse sollevano gli animi, e invece di mantenerli in quella concordia che tutti desideriamo, sono cagione di molte e gravi discordie.

Quindi non mi oppongo, lo ripeto, all'invio della petizione al ministro dell'interno; ma lo prego di nuovo a prendere tutte le informazioni migliori, prima di risolversi a far buono il partito raccomandato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Rileggo anzitutto le conclusioni della Commissione. Essa propone l'invio di questa petizione ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia, acciò sia presa in considerazione, allorquando si presenterà dal Governo un progetto di legge per modificare le attuali circoscrizioni giudiziaria e provinciale.

Il deputato Corsi ha la parola.

CORSI. Poichè l'onorevole Farini non si oppone alle conclusioni della Commissione, non dirò che brevissime parole sulla petizione di che si tratta.